

Gme, 2015 ok per l'integrazione dei mercati elettrici

di Andrea Pira

Un anno «estremamente significativo» per l'integrazione dei mercati elettrici nazionali in un più ampio mercato europeo. Questo è stato il 2015, come emerge dalla relazione annuale del Gestore dei mercati elettrici (Gme). È stata avviata l'operatività del *market coupling day ahead* sulle frontiere con Francia, Austria e Slovenia. Il Gme prende inoltre parte al progetto e all'attuazione del processo europeo di coupling infragiornaliero, che dovrebbe partire nella seconda metà del 2017. In base a quanto stabilito dal regolamento comunitario Remit, il Gme ha sviluppato due piattaforme di sostegno agli operatori sia per gli obblighi di data reporting all'autorità di regolamentazione europea Acer sia per la pubblicazione delle informazioni privilegiate. Guardando ai dati sul consumo, il 2015 ha registrato un primo segnale di inversione della domanda comunque ancora debole. I

prezzi d'acquisto dell'elettricità in borsa si sono confermati ai minimi sul decennio per la diffusione delle rinnovabili e appunto la debolezza della domanda. Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella *borsa elettrica* ha segnato un rialzo dello 0,4% rispetto al minimo storico del 2014, a 52,31 euro/MWh. Gli scambi sul *mercato del giorno prima* hanno a loro volta interrotto una serie negativa iniziata nel 2009 con un +1,8% a 287,1 TeraWatt/ora. Nel 2015 le vendite da impianti a fonte rinnovabile, sono scese a 89,4 TWh; segnano una decisa ripresa le vendite da impianti a fonte tradizionale, con gli impianti a gas in crescita del 20,4%. La quota da fonti rinnovabili è quindi scesa al 37,8%, mentre la quota del gas si è portata al 38,4% (riproduzione riservata)



Peso: 11%